Violenza sulle donne, ora c'è chi ascolta

▶A San Zaccaria i carabinieri hanno inaugurato una stanza per accogliere le vittime di abusi. È l'unica in centro storico

▶I dati del contrasto al fenomeno: aumentano gli interventi Il contributo del Soroptimist: «Il nostro impegno è nazionale»

L'INIZIATIVA

VENEZIA Era un piccolo ufficio all'interno della Caserma dei Carabinieri di San Zaccaria ma ora è una sorta di salottino. Si tratta della stanza che d'ora in poi sarà dedicata all'ascolto delle vittime di violenza, allestita negli uffici del Nucleo Operativo della Compagnia. C'è una libreria in legno bianco e un tavolo dagli angoli arrotondati dello stesso colore, qualche volume colorato e peluche, un divano, due piantine, una stampa con le gondole e una lampada dalla luce tenue. Si è cercato di creare un ambiente accogliente per chi ha subito maltrattamenti e abusi, donne e minori.

L'INAUGURAZIONE

La realizzazione della stanza è avvenuta grazie al progetto nazionale "Una stanze tutta per sé" del "Soroptimist International" e al protocollo d'intesa siglato con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Lo stesso protocollo ha già consentito l'apertura di due omologhe stanze nelle Compagnie carabinieri di Mestre (ottobre 2016) e San Donà di Piave (maggio 2017). Ieri mattina l'inaugurazione della sala d'ascolto, la prima nel centro storico veneziano, ha visto la presenza delle autorità cittadine. «I diritti dobbiamo continuare a difenderli» ha detto il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro che ha ammesso la sua contrarietà alle quote rosa «Sono una mancanza di riconoscimento alle qualità della donna». Al tavolo anche il procuratore Capo presso la procura di Venezia, Bruno Cherchi. «C'è un problema di mancanza della cultura del rispetto - ha detto il procuratore - Il rispetto e l'accettazione dei ruoli si apprendono in casa e nell'ambito sociale di riferimento». A moderare l'incontro il comandante provinciale dei Carabinieri, il colonnello Claudio Lunardo. «Si pensa che sia sempre questione che riguarda gli altri - ha detto Lunardo - Invece no. Anche grazie al club Soroptimist abbiamo allestito questa stanza per le donne che subiscono violenze». Il progetto prende il nome da un famoso saggio della scrittrice inglese Virgina Woolf per mettere a disposizione all'interno delle caserme dei Carabinieri un ambiente riservato e protetto.

Gli studenti del Liceo Artistico "Guggenheim", hanno realizzato un manifesto che rappresenta in modo simbolico, la violenza sulle donne, utilizzato per sensibilizzare al problema. Alla presentazione c'erano la presidente nazionale del "Soroptimist Club", Patrizia Salmoiraghi e quella del club di Venezia, Caterina Marcantoni Cherido.

IN QUESTURA SONO STATE PRESENTATE 90 DENUNCE PER IL REATO DI STALKING NEGLI ULTIMI 10 MESI

I DATI

Non sono confortanti i dati che riguardano i provvedimenti intrapresi nell'ultimo anno riguardo alle violenze. Basta pensare che il questore di Venezia Vito Danilo Gagliardi (anche lui presente ieri) da gennaio a ottobre 2017 ha disposto 24 ammonimenti per il reato di stalking nel veneziano e 25 ammonimenti per violenza domestica. Per quanto riguarda le violenze di genere, i carabinieri quest'anno hanno arrestato 14 persone in flagranza di reato tra Venezia e provincia. Inoltre, sono state eseguite 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere e deferite all'Autorità Giudiziaria 232 persone. Vanno aggiunti i dati questura che vedono da gennaio a ottobre ben 90 denunce per stalking in stato di libertà, 36 denunce per maltrattamenti in famiglia e 13 per violenza sessuale. Sono stati 3 gli arresti per il reato degli atti persecutori, 2 per maltrattamenti in famiglia e 4 per violenze sessuali.

Giorgia Pradolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VIOLENZA In alto la stanza per l'ascolto di persone vittime di abusi, sotto un momento della cerimonia di presentazione

Giustizia

Giuliana Galasso in pensione dopo 40 anni

TRIBUNALE

VENEZIA Dopo 40 anni trascorsi in magistratura ha salutato colleghi, cancellieri e avvocati, nel corso di una breve, sentita cerimonia. La presidente dell'Ufficio Gip del Tribunale di Venezia, Giuliana Galasso (a sinistra nella foto), da oggi è in pensione. A ringraziarla per il lavoro svolto, con rigore, fermezza, ma sempre con il sorriso e una estrema disponibilità ad ascoltare le ragioni di tutti, sono stati la presidente del Tribunale, Manuela Farini, l'ex presidente Arturo Toppan, il procuratore Bruno Cherchi e Marta Paccagnella (nella foto a destra) che da oggi avrà la funzione di reggente dell'Ufficio Gip.

Giuliana Galasso ha lavorato come giudice per le indagini preliminari a Venezia dal 1993 al 2000, per poi trasferirsi a Padova e rientrare in laguna nel 2006, prima come "aggiunto", poi come presidente dell'Ufficio Gip, ruolo che ha ricoperto per sei anni. Al pensionamento del dottor Toppan ha ricoperto il ruolo di reggente del Tribunale di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

